

colle del lys

notiziario del comitato resistenza colle del lys

LA PAROLA ALLA PRESIDENTE



Quest'anno per la prima volta, dopo anni di attività, non abbiamo potuto autorizzare l'avvio dei progetti rivolti alle scuole a causa dei ritardi nell'assegnazione dei finanziamenti da parte delle istituzioni che ci sostenevano in queste iniziative. Per la nostra associazione questo ritardo significa bloccare in gran parte la nostra missione e, di conseguenza, l'attuazione del programma triennale appena approvato. E' bene ricordare che questi progetti hanno l'obiettivo di avvicinare i giovani ai temi della Resistenza e dell'Antifascismo e ai valori della Costituzione, fonti primarie della nostra democrazia, a 65 anni dalla liberazione del nostro paese, che è frutto del sacrificio di tante giovani vite. Siamo convinti che entrare nelle scuole con questi temi significhi non solo portare alle nuove generazioni la coscienza di avere un passato e renderle più consapevoli e meno manipolabili ma anche mettere un argine alla deriva populista, al dilagante vuoto culturale, all' illegalità, che stanno disgregando il tessuto connettivo della nostra società. Noi nella scuola vogliamo esserci, per questo chiediamo attenzione, rispetto, sostegno e aiuto a tutti quanti credono nella nostra missione.

Fernanda **DALMASSO**
presidente Comitato Resistenza Colle del Lys

TUTTI UNITI DALLA COSTITUZIONE

Dopo la sua partecipazione alla manifestazione di luglio al Colle del Lys abbiamo chiesto al Sindaco di Alba un contributo per ricordare i 150 anni dell'unità d'Italia

Secondo una convenzione che sarà anche retorica ma che contiene molti elementi di verità, la Resistenza è stata il secondo Risorgimento.

Personalmente ritengo che la lotta di liberazione si collochi in ideale prosecuzione della fase risorgimentale, in quanto - grazie al concorso ad essa di italiani di ogni regione - ha cementato il sentimento di unità nazionale e su questo ha fondato il successivo processo di costruzione del nuovo patto costituzionale.

L'unità d'Italia tornò a farsi davvero nelle bande partigiane, in cui militavano uomini e donne di ogni età, di ogni provenienza geografica, di ogni estrazione sociale. Non solo, ma tutti furono accolti, sostenuti e protetti senza distinzione dalla nostra gente.

I valori unificanti dell'impegno di tutti i partigiani, pur tra loro diversi quanto a scelte partitiche, erano quelli della indipendenza della patria, della libertà, della democrazia, oltre al sogno di una società più giusta in cui mai potesse essere mortificata la dignità di ogni singolo uomo. Erano e sono valori alti. Per essi tantissimi diedero la vita. Essi devono ancora ispirarci pure oggi, senza capziose distinzioni tra italiani del nord e del sud.

Dai valori proclamati e difesi dagli uomini e dalle donne della Resistenza scaturì poi la Costituzione repubblicana, il quadro di regole che gli italiani, tutti insieme, si sono dati e che vogliono mantenga intatto il suo ruolo di regolatore della nostra convivenza civile.

Forse è vero, come alcuni dicono, che il Risorgimento, così come la Resistenza, sia stato opera di una minoranza. Ma è benedetta quella minoranza che sa indicare la via



Il sindaco di Alba, Maurizio Marella alla cerimonia del 4 luglio 2010 al Colle del Lys

del futuro, che sa condurre un Paese su una strada di indipendenza, libertà e democrazia. Nel fare memoria, allora, dei duemila partigiani che il 10 ottobre liberarono Alba, sia solo pure per 23 giorni, quale anticipazione della liberazione definitiva dal nazi-fascismo dell'aprile 1945, ci avviamo verso le celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia con rinnovato spirito di fedeltà alla Carta Costituzionale e con l'impegno a farla conoscere ed apprezzare alle nuove generazioni.

Maurizio **Marella**
Sindaco di Alba

AUGURI!

La Presidente **Fernanda Dalmaso** e il direttivo del Comitato Resistenza Colle del Lys augurano a tutti un sereno Natale e un 2011 di pace

DAMMI UN CINQUE

Vi invitiamo a devolvere il 5 x 1000 del vostro carico fiscale al Comitato Resistenza Colle del Lys.

Basta che apponiate nella prossima denuncia dei redditi (Cud, modello 730 e modello unico) una firma nel riquadro "Sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale..... di cui all'art.10"

inserendo nell'apposita casella il codice fiscale del Comitato: 95526270012.

UN PROGETTO PER I GIOVANI

Un finanziamento della Compagnia di San Paolo ci ha permesso di avviare nuove iniziative con un aiuto concreto contro la disoccupazione giovanile

La Compagnia di San Paolo, una delle più importanti fondazioni di origine bancaria, per il 2010 ha individuato tra le sue linee programmatiche alcune misure atte a contrastare la grave crisi occupazionale che ha colpito il territorio del Piemonte e in particolare Torino e la zona ovest. È nato così il progetto "Reciproca solidarietà e lavoro accessorio" rivolto ad alcune tipologie di lavoratori in situazione di disagio dovuto alla disoccupazione o a giovani con meno di 25 anni che risultino inoccupati. I fondi stanziati prevedono finanziamenti a progetti presentati da associazioni no-profit e di volontariato che abbiano una ricaduta sulla comunità locale attraverso iniziative di cura o di promozione del territorio.

Un ruolo importante è stato affidato ai comuni che hanno pubblicizzato l'iniziativa ed esaminato i progetti presentati accertandone la loro coerenza con i criteri definiti dalla Compagnia e ammettendoli al finanziamento: al comune di Rivoli sono stati infatti assegnati oltre 100.000 euro.

La nostra associazione, nel mese di giugno, ha presentato due progetti che sono stati entrambi approvati e che hanno permesso di offrire un lavoro, seppur temporaneo, a una giovane ragazza disoccupata di Cascine Vica. Una delle iniziative, a cui la ragazza ha prestato la sua opera, ha riguardato l'organizzazione della nostra manifestazione del 2 luglio e in particolare "Eurolys", il campo giovanile che ogni anno si realizza al Colle del Lys e di cui il comune di Rivoli è stato uno dei promotori.



Uno dei progetti di lavoro accessorio è stato realizzato durante la manifestazione di luglio al Colle

L'altra iniziativa riguarda invece la raccolta di documenti e di testimonianze di cittadini rivolesi sul periodo della guerra e del primo dopoguerra da inserire sul sito www.rivolidistoria.it e che si concluderà nella primavera 2011 con una mostra di tutto il materiale raccolto: fotografie, oggetti, videointerviste.

I finanziamenti ottenuti, 4000 euro, verranno erogati alla lavoratrice tramite i cosiddetti "voucher": buoni da dieci euro che abbiamo acquistato direttamente dall'Inps

e che sono comprensivi dei relativi contributi previdenziali. Si tratta di una particolare prestazione d'opera che rientra sotto la tipologia di "lavoro accessorio" prevista dalle leggi vigenti. In questo particolare momento di crisi, per le associazioni e per i giovani disoccupati si tratta di "una boccata di ossigeno", di un aiuto concreto per guardare con più ottimismo al futuro.

Elena CATTANEO

150 ANNI DI STORIA RIVOLESE

Lanciamo un appello per trovare documenti sulla storia locale per ricordare l'unità d'Italia

Sabato 29 maggio, presso il Centro congressi del comune di Rivoli, si è svolta la Conferenza programmatica triennale della nostra associazione che, come ha ribadito nel suo saluto, la presidente Fernanda Dalmasso, rappresenta il momento di massimo confronto con i nostri interlocutori, in cui definiamo obiettivi, metodi e contenuti delle nostre azioni per i prossimi anni. Davanti a sindaci, rappresentanti delle istituzioni, delle associazioni del territorio e a numerosi soci ha presieduto la conferenza Francesco Casciano, vicepresidente dell'associazione. Il documento è stato poi presentato da Marco Sguayzer, membro del direttivo, che, insieme a Paolo Macagno, ne ha redatto anche la parte 'politica'. La vera novità di questo documento sono gli interventi di alcuni 'specia-

listi' dei diversi settori su cui vertono le nostre attività. Alcuni di questi importanti personaggi erano presenti in sala e hanno preso la parola dopo la presentazione dei vari progetti: Antonio Ferrentino in rappresentanza della Provincia di Torino, di cui è consigliere, Amalia Neirotti, presidente dell'Ance Piemonte, Elvio Fassone, già senatore e magistrato, Guido Vaglio, direttore del Museo diffuso della Resistenza di Torino, Luciano Boccalatte, vicedirettore dell'Istituto Storico della Resistenza di Torino. Ospite d'onore Nerio Nesi, partigiano e insigne uomo politico della sinistra italiana che ha ricoperto importanti cariche, anche ministeriali, oggi presidente della Fondazione Cavour.

Alberto FARINA

CONVEGNO SUL FEDERALISMO

Il 13 dicembre, presso il centro congressi della Regione Piemonte, si è svolto il convegno "Federalismo Fiscale e Cittadinanza Costituzionale" organizzato dalla nostra associazione in collaborazione con il Comitato per l'affermazione dei valori della Resistenza della Regione Piemonte. L'iniziativa si è svolta alla presenza di oltre duecento studenti delle scuole superiori della provincia di Torino ed è stata la prima tappa di un percorso formativo che proseguirà nel corso dell'anno scolastico. Hanno relazionato: la dott.ssa Maria Rovero sul tema "Dal decentramento al Federalismo Fiscale" e la prof.ssa Anna Mastromarino sul tema "Esperienze di decentramento dell'Europa Unitaria". Ha moderato l'incontro il prof. Elvio Fassone.

Il convegno ha approfondito alcuni aspetti nodali della relazione tra federalismo nazionale e contesto europeo, diritti fondamentali e standard uniformi nazionali, sussidiarietà, perequazione e principio di solidarietà.

RIBELLARSI A VENT'ANNI

Una nuova proposta rivolta alle scuole superiori per ricordare la festa del 25 aprile



Il concerto di Resistenza Elettrica: un modo per avvicinare i giovani alla lotta di Liberazione

Avrete certamente letto il fondo della nostra Presidente, che in prima pagina annuncia la sospensione dei progetti della nostra Associazione per le scuole a causa dell'estrema incertezza circa l'erogazione da parte delle Istituzioni dei finanziamenti a ciò deputati. Un bel guaio, per le scuole prima di tutto -che avevano già iniziato a lavorare o che attendevano il via libera per cominciare a farlo-, ma anche per noi, che teniamo moltissimo a questa parte delle nostre attività ormai consolidata da anni. Certo, stiamo facendo di tutto per sbloccare la situazione, ma non dipende soltanto da noi riuscirci. Nell'attesa, anziché perder tempo a strap-

parci le vesti, ci siamo messi all'opera, cercando un'idea a costo zero in grado di generare un'iniziativa che sappia far sentire alle scuole la nostra vicinanza in questo momento di difficoltà e, al tempo stesso, offrire un servizio educativo agli studenti com'è nella nostra tradizione.

Pensa e ripensa, abbiamo deciso di puntare sulla prossima celebrazione del 25 aprile, a 66 anni di distanza dalla Liberazione. Si tratta di una scadenza che, in passato, lasciavamo l'onere e soprattutto l'onore di illustrare alle Anpi, visto che da parte nostra già trattavamo i temi resistenziali nel corso dei progetti. Non che ora vogliamo rubar spazio

alle Anpi, anzi, è nelle nostre intenzioni dare maggior forza agli interventi che i partigiani sono soliti dedicare agli studenti. Magari affiancandoli con quelli di qualcuno che sia più vicino, se non altro per ragioni anagrafiche e di linguaggio, alle giovani generazioni. Il titolo dell'iniziativa, rivolta alle scuole superiori con le quali abbiamo avuto più stretti rapporti di collaborazione negli ultimi anni, dovrebbe essere "Ribellarsi a vent'anni. Testimonianze e rappresentazioni della lotta di Liberazione". In breve, si tratta d'invitare i partigiani -i cui nomi vorremmo che ci fossero suggeriti dalle Anpi locali- a raccontare la propria esperienza di ventenni ribelli al nazifascismo e di accostare a ciascuno di essi un artista -un uomo di cinema o di teatro, un musicista o un reader, uno scrittore o un autore di fumetti o altro ancora- che abbia prodotto un'opera ispirata alla Resistenza e che sia disposto a mostrarne un saggio e a condividere ciò che la Resistenza ha significato per lui, in termini creativi e, perché no?, esistenziali.

Un'idea a nostro avviso originale e che potrebbe piacere agli studenti, per realizzare la quale forse non siamo così attrezzati, almeno sul versante dei contatti con il mondo dell'arte. Contiamo però sull'aiuto dell'Archi e delle altre associazioni culturali con le quali siamo soliti operare, che sappiamo essere animate da un attaccamento alla Resistenza non inferiore al nostro. Nei momenti di crisi, occorre far leva sul vecchio principio secondo il quale l'unione fa la forza. D'altronde, fare rete è una delle nostre parole d'ordine...

Marco **SGUAYZER**

RICORDARE PER IMPARARE LA STORIA

Le nostre iniziative rivolte alla scuola dell'obbligo per educare alla cittadinanza attiva

Abbiamo confermato anche per il 2011 la nostra disponibilità ad andare nelle classi elementari e medie di Rivoli, Rivalta e Orbassano a parlare di Resistenza, di Deportazione e, in generale, di storia del '900. E' un'offerta che facciamo alle scuole del territorio e che rientra nelle finalità primarie della nostra associazione per tenere viva la memoria del passato come punto di partenza per un futuro migliore. Ci siamo rivolti direttamente ai comuni interessati che hanno provveduto a mettere le nostre iniziative nei piani delle attività formative che ogni anno propongono alle scuole dell'obbligo. L'Assessorato all'Istruzione di Rivoli ci ha inserito nel settore di educazione alla cittadinanza mentre la biblioteca comunale di Rivalta ci propone in "Rivalta partigiana".

Sono attività a costo zero sia per le scuole, sia per la nostra associazione, in quanto portate avanti da un gruppo di soci volontari, ex insegnanti, che mettono a disposizione le loro competenze didattiche per far conoscere ai ragazzi pezzi di storia locale e nazionale legati alla nascita della democrazia nel nostro paese. In questo lavoro, quando possibile, sono coadiuvati dai partigiani dell'Anpi le cui testimonianze danno agli incontri con i ragazzi quel valore in più, che si può avere solo con la presenza fisica di chi ha vissuto in prima persona ciò che si racconta.

Proponiamo percorsi diversificati a secondo dell'età degli studenti e

degli argomenti. Ad esempio, agli alunni della scuola elementare per il giorno della memoria, proiettiamo i disegni dei bambini del ghetto di Terezin mentre a quelli delle medie facciamo conoscere la Shoah attraverso documenti originali e testimonianze di deportati. A questa iniziativa va inoltre collegato tutto il lavoro di aggiornamento del sito "www.rivolidistoria.it" che permette agli insegnanti interessati di approfondire gli argomenti trattati durante gli incontri.

Questo è il nostro impegno verso il territorio, contro una politica scio-lastica che tende a ridurre le risorse necessarie per la formazione di cittadini attivi e consapevoli.



Un disegno di Helga Weisssova, bambina ebrea, deportata a Terezin presentato ai bambini delle scuole elementari per il giorno della memoria

Bruna **STICCA**

NON LI ABBIAMO SCORDATI

Continua il lavoro di ricerca sulla 17ª Brigata Garibaldi "Felice Cima". Esposti nell'Ecomuseo i centoquarantasette nomi dei partigiani caduti durante la guerra di liberazione

Una delle attività del Comitato è quella di tramandare la memoria della Resistenza attraverso il recupero e la catalogazione di materiali (documenti, foto, filmati e altro) che si riferiscono alla 17ª brigata Garibaldi Felice Cima, operativa tra il 1943 e il 1945 nella zona del Colle del Lys. Una copia in formato digitale di tutti questi materiali è archiviata in un database insieme ai nominativi di tutti coloro che, anche solo per brevi periodi, hanno preso parte alla lotta di liberazione nella diciassettesima. Insieme ai loro nomi annotiamo tutti i dati che li riguardano. Partendo da questo archivio abbiamo voluto occuparci dei ragazzi della Felice Cima che hanno perso la vita durante la lotta di Liberazione, come

suggerito da Luigi Mingozi, partigiano di quella brigata, nel n. 12 del nostro notiziario. Siamo riusciti a mettere insieme una lista di 147 nomi di caduti attraverso il confronto con altri elenchi esistenti, uno dei quali fornito dallo stesso Mingozi che, già in passato, aveva condotto delle ricerche partendo da un documento dell'archivio di Bruno Carli. Inoltre abbiamo consultato il database del partigianato piemontese, curato dall'Istoreto e molti altri testi. Prezioso ci è stato l'aiuto di Romano Vignolini, Presidente dell'ANPI di Pianezza, fratello di due partigiani della brigata.

A luglio finalmente abbiamo esposto l'elenco al pubblico all'interno dell'Ecomuseo al Col-

le del Lys e, per dare ancora maggiore visibilità a quei nomi, li abbiamo inseriti anche nel nostro sito web, un mezzo di comunicazione diffuso soprattutto tra i giovani.

Ovviamente le ricerche vanno avanti con la lettura di altri testi e documenti, le segnalazioni di chi è stato protagonista, di congiunti di partigiani, di abitanti nella zona in cui operò la brigata. E' probabile che la lista non sia ancora quella definitiva, in ogni caso è lì a disposizione di tutti coloro che visitano l'ecomuseo affinché possano rendersi conto di quanti giovani, proprio in quel luogo, hanno perso la vita per difendere la libertà.

Anna Maria **DE CORATO**

EUROLYS 2011

Stiamo già preparando la prossima edizione del campo giovanile al Colle del Lys

Come tradizione, una bella tradizione, il Comitato Colle del Lys e numerose città italiane ed europee, con il patrocinio dell'Unione Europea, della Regione Piemonte, della Provincia di Torino, organizzano l'Eurolys, il campo internazionale che, attraverso un'intensa partecipazione di ragazzi, costituisce un'occasione privilegiata di incontro tra pari e tra generazioni - i giovani, i volontari, i partigiani - promuovendo la riflessione e il confronto su temi quali pace, democrazia, libertà e dittatura, sviluppo sostenibile, con l'obiettivo di costruire il senso della cittadinanza europea.

Il successo del progetto, che di anno in anno acquisisce nuovi significati generando relazioni di reciprocità e di approfondimento, è uno stimolo ad allargare "la rete" e ad arricchire i contenuti attraverso un sempre più ampio e radicato coinvolgimento di giovani, istituzioni, territori, organizzazioni.

Con questi auspici sono già iniziati i preparativi per l'edizione 2011, la sedicesima: i responsabili del Comitato, gli Assessori delegati e i funzionari dei Comuni e delle istituzioni interessate, attraverso un collaudato tavolo di lavoro, hanno cominciato a condividere idee e proposte per il programma dell'iniziativa del prossimo anno. Il Trekking coi partigiani, i concerti di Resistenza Elettrica, i sentieri, le tende, i falò e le stelle sono i primi ingredienti, le anticipazioni di un menù ricco e sostanzioso sempre capace di entusiasmare e coinvolgere con il suo gusto speciale.

Il Colle del Lys, uno dei luoghi simbolo della Liberazione, si trasforma in occasione della grande manifestazione partigiana in una cornice ideale per un quadro a tinte forti, animato da suoni, colori,

voglia di esserci e di partecipare da parte di giovani di tutte le età che rinnovano, su queste montagne, l'impegno per la lotta a tutti i fascismi.

Per informazioni e iscrizioni infoline 011 953.22.86
www.colledel.lys.191.it

Francesco **CASCIANO**



Partecipanti Eurolys 2010

MILLE GRU PER LA PACE

All'Ecomuseo "Carlo Matri" del Colle del Lys ricordata la tragedia di Hiroshima e Nagasaki

"Perché questo sbaglio non sarà ripetuto" questa la citazione scolpita sul cenotafio presente nel parco della Pace di Hiroshima. Un invito, un auspicio; forse una preghiera, quella di non dimenticare gli effetti dei due bombardamenti atomici. Anche una speranza, certamente, quella che lo "sbaglio" del 6 e 9 agosto (e quindi "gli sbagli", in realtà) rimanga un evento unico, e un invito a vigilare affinché non si ripeta.

Ricordare Hiroshima e Nagasaki, i loro morti e i loro sopravvissuti come è stato fatto all'ecomuseo "Carlo Matri" il 25 luglio scorso con gli interventi di Silvia Marras dell'associazione italo-giapponese Sakuro e di Ester Tornavacca, voce recitante di alcuni brani tratti dal libro "Il gran sole di Hiroshima" di Karl Bruchner, ha voluto però essere qualcosa oltre la mera, per quanto doverosa, celebrazione storica.

Anzitutto è stata una riflessione sulla "caducità" dell'uomo. Non nel senso della mortalità individuale, ma in quello della possibilità che la specie umana si distrugga con quella stessa tecnica che ha creato per dominare su tutta la realtà; nel senso che l'umanità presente, passata e futura può scomparire in blocco.

La celebrazione è stata anche un'occasione per ricordare che di fronte al male più profondo e apparentemente irresistibile c'è sempre ancora la possibilità del riscatto, come hanno dimostrato le testimonianze di due "hibakusha", Samiteru Taniguchi e Michiko Yamaoka, e il racconto della vita della piccola Sakuro Sasaki, morta mentre stava realizzando le mille gru di carta necessarie per poter esprimere un desiderio, quello di tornare a correre, quello di continuare a vivere. Infine è stata insieme l'opportunità per imparare a realizzare delle gru con la tecnica dell'origami e di costruirle in un gesto collettivo che si è concluso con il lancio di alcune gru di carta, simbolo di speranza e di pace, nel cielo del Colle del Lys.



Il lancio di una gru di carta al Colle del Lys

Fulvio **GAMBOTTO**

RESISTERE ANCORA OGGI

Carlin Petrini ribadisce alcuni concetti espressi nel suo intervento alla manifestazione del Colle del Lys. Resistere, oggi, significa salvare l'ambiente e combattere il consumismo

Quando la scorsa primavera ricevetti l'invito del Comitato Resistenza Colle del Lys a tenere l'orazione ufficiale per la manifestazione che ogni anno ricorda i 2024 partigiani caduti combattendo nelle valli Chisone, Lanzo, Sangone e Susa, mi interrogai sui concetti che avrei potuto esprimere. Concetti che fossero appropriati alla circostanza e che tuttavia non si limitassero a una ormai stanca rievocazione di eventi inevitabilmente lontani nel tempo. A scanso di equivoci domenica 4 luglio, sotto un sole implacabile, appena presa la parola, ho subito voluto affermare che la Resistenza e i valori che questa esprime e che si codificarono nella Carta costituzionale, ahimè talvolta disattesa, sono o dovreb-

bero essere nel Dna di tutti. Certamente sono parte integrante del mio percorso. Servendosi dei supporti tecnologici ormai diffusi è possibile, anzi necessario, preservare la memoria di coloro che direttamente o indirettamente si impegnarono a favore dell'Italia libera. Ma tutto ciò riguarda il nostro passato. La nostra grande sfida ora è trasmettere alle nuove generazioni, intervenute numerose al Lys, non solo quella memoria ma anche l'afflato ideale che spinge ad operare concretamente per costruire un mondo migliore. E ragionare di un mondo migliore oggi significa riconoscere il nesso che lega la centralità delle tematiche ambientali alla giustizia sociale. Oggi produciamo cibo che sarebbe suffi-

ciente a nutrire il doppio della popolazione terrestre eppure centinaia di milioni di uomini e donne soffrono la malnutrizione. In questa situazione, solo in Italia vengono buttate quotidianamente più di 4000 tonnellate di cibo, 50.000 a livello europeo. Un modello di sviluppo che consente tali distorsioni non è solo ingiusto socialmente, è anche insostenibile ecologicamente perché pretende troppo dalla Madre terra. Occorre imboccare un'altra strada: quella che parte dai territori e valorizza i saperi e le culture locali. Non propongo certo un bieco localismo. Anzi, propongo esattamente l'opposto: lavorare con i piedi ben saldi sul territorio e la mente aperta al mondo. Perché "il mondo" è già arrivato a casa nostra, anzi ne è ormai parte insostituibile. Penso ai 10.000 viticoltori macedoni che si occupano di produrre il Barolo dalle mie parti, alle migliaia di indiani che si prendono cura delle vacche padane, ai marocchini che producono con tecnica tradizionale la fontina valdostana. Dobbiamo rispettarli e ringraziarli perché sono loro, oggi, a portare avanti le nostre tradizioni. La lotta contro il consumismo, la necessità di una maggiore sobrietà, la centralità del territorio sono solo alcuni aspetti del nuovo umanesimo di cui necessita il nostro mondo prima che sia troppo tardi. Questo umanesimo è la nostra Resistenza, certo meno cruenta di quella del 1943-45 ma non per questo meno impegnativa e meno necessaria.



Carlin Petrini sul palco, il 4 luglio, al Colle del Lys

Carlin **PETRINI**
fondatore Slow food

LA RESISTENZA IN IRAN

L'Associazione "Iran Libero e Democratico" dopo la sua partecipazione alla nostra manifestazione di luglio, chiede a tutti solidarietà e condivisione dei suoi obiettivi

L'Associazione "Iran Libero e Democratico" è stata costituita a Torino due anni or sono da parte di un gruppo di esuli iraniani, con lo scopo dichiarato di far conoscere nel territorio piemontese le attività, le idee ed i programmi della Resistenza iraniana e di ottenere attorno ad essa la solidarietà delle istituzioni pubbliche, delle forze politiche, delle associazioni e dei cittadini piemontesi. Con questi obiettivi siamo stati presenti al Colle di Lys nel luglio 2010, in occasione del 65° anniversario della liberazione ed è stata un'esperienza utile ed efficace per quanto riguarda la testimonianza, la diffusione di notizie e l'illustrazione della vera realtà della società iraniana sotto il dominio della dittatura. L'accoglienza ricevuta al Colle di Lys ha suscitato in noi una grande soddisfazione.

La Resistenza iraniana rappresenta la rivolta permanente del popolo iraniano contro il regime fascista/teocratico, clericale e fondamentalista dei Mullah e degli Ayatollah, al potere da oltre trent'anni in Iran, e lavora per abbattere tale regime non attraverso una guerra "esterna", né tantomeno attraverso la politica di "accondiscendenza", bensì attraverso l'opzione della cosiddetta "terza via", ovvero la via democratica e (possibilmente) pacifica al cambio di regime da parte del popolo iraniano, che vuole prendere interamente nelle proprie mani il proprio destino.

Quali sono le azioni del nostro movimento? In primo luogo lo smascheramento della falsa opposizione interna al regime che è solo

una lotta tra fazioni per il potere e non per una reale democrazia, poi la difesa della vita e dei diritti umani dei circa 3.500 esponenti del Mojahedin del Popolo iraniani, residenti nella città-stato di Ashra, da oltre un anno assediata dalle milizie paramilitari del Presidente

iracheno Al Maleki, complice del regime iraniano. Occorre inoltre riuscire a far riconoscere in tutto il mondo, anche negli Usa, il movimento della Resistenza Iraniana come il vero rappresentante delle aspirazioni alla libertà ed alla democrazia del popolo iraniano ed infine operare ancora più attivamente in Iran, per provocare la caduta ed il crollo del regime al potere

L'Associazione Iran Libero e Democratico vuole testimoniare attivamente che il grande sogno di libertà di un popolo intero è possibile ed è a portata di mano: ciascun democratico è chiamato a fare la propria parte!



Lesani Yoosof, vicepresidente dell'Associazione "Iran libero e democratico" il 4 luglio al Colle del Lys

Tullio **MONTI** - Yoosof **Lesani**
presidente e vicepresidente dell'Associazione "Iran libero e democratico"

PARTIGIANO PER LA VITA

E' scomparso Giovanni Battista Peirolò di Bussoleno, partigiano e comandante della 42ª Brigata Garibaldi operante in valle di Susa, presidente storico dell'Anpi di Bussoleno



Giovanni Peirolò alla cerimonia del Giuramento della Garda 8 dicembre 2009

Il 4 Agosto 2010 è morto, a Susa, Giovanni Battista Peirolò, un importante testimone della Resistenza in Val di Susa. Era nato nel 1921 a Novi Ligure dove la famiglia, originaria di Bussoleno, si era trasferita per il lavoro del padre ferroviere, ma è nella cittadina valsusina che poi trascorrerà tutta la sua vita. Durante la guerra era stato arruolato nel Reggimento Genio e nel 1942 aveva preso parte alla tragica campagna di Russia. Ricordava sovente che della sua compagnia di 90 uomini solo 7 erano riusciti a tornare.

L'8 settembre del 1943 mentre si trova a Parma abbandona l'esercito e senza indugio torna a Bussoleno e il 12 settembre è già al Pian Cervetto dove si sta formando la prima banda partigiana. Partecipa allo storico giuramento della Garda sopra San Giorio quando i giovani partigiani valsusini promettono di resistere ai nazifascisti fino alla morte. Intanto, dopo i primi contatti con il Cln di Torino si costituisce la 42ª Brigata Garibaldi di cui Giovanni Battista, a 23 anni, diventa capo distaccamento e, in seguito, comandante del 2° battaglione.

E' un partigiano combattente coraggioso che partecipa a molte azioni come la battaglia di Balmafòl del Luglio '44, o i sabottaggi alla linea ferroviaria Bussoleno - Torino e lungo le statali 24 e 25. Nello stesso anno organizza e promuove gli scioperi dell'impianto ferroviario di Bussoleno che si protraggono per oltre due mesi. Dopo la guerra inizia la sua missione di testimone della Resistenza: è uno dei fondatori della Sezione Anpi di Bussoleno di cui è presidente per molti anni, va nelle scuole di ogni ordine e grado a raccontare cosa è stata la lotta di liberazione e a promuovere i valori della Costituzione italiana. E' presente a tutte le manifestazioni partigiane con la moglie e il figlio Bruno. Ancora lo scorso anno sale alla Garda ed è in prima fila a fianco dei giovani dell'Anpi a sostenere la bandiera della "sua" associazione. "Sarò partigiano per tutta la vita": questa sua frase è la sintesi di una esistenza dedicata alla salvaguardia e alla diffusione dei valori della Resistenza.

Elena CATTANEO

RICORDIAMO VINCENZO MARINO

E' morto uno stimato protagonista della vita politica e civile rivolese

Alla fine di agosto è scomparso a Rivoli Vincenzo Marino, uno dei protagonisti più stimati per la sua attività politica e civile, vissuta con estrema serietà e forte senso di responsabilità. Non era mai stato partigiano ma, come il suo amico Carlo Mastri, dei valori della democrazia nata dalla Resistenza e della loro difesa aveva fatto uno degli scopi della sua vita. Nato a Canicattì 80 anni fa, era approdato giovane in Piemonte alla ricerca di un luogo che gli permettesse di trovare un lavoro sicuro e condizioni di vita meno difficili di quelle della sua Sicilia, "terra amara e bella", mai dimenticata.

E proprio nella nostra città, nelle fila del Partito comunista a cui aveva già aderito nel suo paese di origine, ha sempre svolto attività politica. Negli anni 70 ed 80 era stato consigliere comunale e poi assessore con le deleghe relative ad anziani, gemellaggio, turismo e casa. Erano questi gli ambiti più congeniali al suo temperamento che spesso lo portavano a essere punto di riferimento per i problemi concreti della gente, senza peraltro mai tirarsi indietro di fronte alle grandi tematiche e alle svolte che hanno caratterizzato questo nostro tempo.

Fedele alla scelta comunista, nella sua convinta militanza, affrontava sempre criticamente le questioni relative al Partito, alla sua evoluzione, con i suoi nodi e le sue ombre. Per alcuni anni era stato con Carlo Mastri nel Comitato Colle del Lys, seguendo in particolare i rapporti con l'associazione antifascista tedesca della Vvn-Bda di Ravensburg. Importante anche il suo impegno

nella Cgil e nell'Anpi di cui si faceva portavoce andando nelle scuole a raccontare ai ragazzi la sua esperienza sotto il fascismo e la storia locale durante il periodo della Resistenza.

Negli ultimi tempi della sua vita, la piazza Martiri di Rivoli era diventata la sua naturale platea: qui incontrava anziani, qui discuteva di problemi politici e sociali, da qui partivano suggerimenti e critiche ai governanti locali o nazionali.

A ricordarlo con sincero affetto, nel cimitero di Rivoli, durante la commemorazione civile, c'era la città intera rappresentata dal sindaco Dessì. Ci resta il suo messaggio, sentito e profondo, che la libertà e la giustizia sociale sono assolutamente inscindibili in una società democratica.

Bruna BERTOLO



Dida foto Vincenzo Marino (1° a destra) con Carlo Mastri al cimitero di Birnau in Germania manca (1° a destra)

COLLE DEL LYS

N. 14 - DICEMBRE 2010

2° semestre 2010- n.2

Notiziario del
Comitato Resistenza Colle del Lys
Associazione di promozione sociale
via Capra 27 - 10098 Rivoli (To).
tel. 011/953.22.86 - fax 011/951.05.53

Registrato presso il tribunale di Torino
il 7 aprile 2004 al numero 5767

info@colledellys.191.it
www.colledellys.it

Direttore responsabile
Francesco Voghera

Fotocomposizione e stampa
Print Editor Grugliasco

Hanno collaborato a questo numero
Bruna Bertolo, Danilo Bar,
Francesco Casciano, Elena Cattaneo,
Fernanda Dalmasso,
Anna Maria De Corato, Alberto Farina,
Fulvio Gambotto, Joosef Lesani,
Maurizio Marellò, Tullio Monti,
Carlin Petrini, Giuseppe Rizzo,
Vittorio Serra, Marco Sguayzer,
Bruna Sticca.

Questo numero è stato chiuso il 30 Novembre 2010
ed è stato stampato in 3000 copie

GARDA: 8 DICEMBRE 1943

Anche quest'anno abbiamo ricordato il giuramento dei partigiani valsusini di combattere i nazi-fascisti: un esempio di coraggio e di coerenza più che mai attuali



La cerimonia presso la frazione Garda del 2008

Erano passati solo 3 mesi da quell'8 settembre e dalla nascita dei primi nuclei di resistenza quando il maggiore Liberti ed i componenti del comando unificato delle forze partigiane, Ratti Bellone e don Foglia, decisero di convocare, in una piccola valletta nei pressi della frazione Garda di San Giorio, il movimento resistente valsusino già forte di oltre 500 uomini.

Ma torniamo indietro di qualche mese. A cominciare dal gruppo di San Giorio dislocato, in quel periodo, presso il rifugio del

Gravio, passando per i nuclei di Borgone, Condove, Bassa Valle e Alta valle e Val Sangone e per i numerosi gruppi paesani, si era creata, in valle, una fitta rete di resistenti irrobustita dai tanti militari tornati dai fronti più lontani. Erano anche iniziate azioni di sabotaggio e di duro contrasto alle forze germaniche che occupavano, ormai, tutta la valle.

Le violente reazioni dei nazifascisti non si fecero attendere. Ecco allora i primi rastrellamenti ed i primi caduti: il 10 novem-

bre ad Usseglio Bruno Peirola della banda Fontan ed il 27 novembre a Caprie, in un fortuito scontro con le SS, Cima, Albertazzi e Altieri.

Colpi durissimi per il giovane movimento resistenziale già scosso da contrasti interni tra chi propendeva per azioni più incisive e chi si dimostrava più attendibilista. Furono queste, con buona probabilità, le motivazioni che indussero il comando unificato a convocare l'incontro della Garda.

Con una cerimonia in stile militare: messa al campo celebrata da don Foglia con "chierichetto" Bruni Vota, partigiani in armi, schierati e picchetto d'onore con il tricolore, con, ancora lo stemma sabauda, discorsi accorati dei capi partigiani e, soprattutto, quell'unanime giuramento di resistere ad ogni costo e fino alla fine al nazifascismo.

Al termine un frugale pranzo, a base di gnocchi, cui parteciparono anche gli ultimi arrivati "Belin" Alberti ed Arcamone che, proprio quel giorno, erano accorsi a rimpiangere le file resistenti.

Era scritta una nuova pagina della nostra storia recente, si erano poste le basi per superare quei terribili mesi fino alla Liberazione; per tutti i presenti, per gli antifascisti il Giuramento della Garda sarebbe diventato una pietra miliare, un impegno preciso sulla via della liberazione e nella costruzione della carta costituzionale.

Un impegno, un giuramento più che mai attuali!

Daniilo **BAR**
Sindaco di San Giorio

PATTO DI AMICIZIA CON I POLESANI

A Stienta per ricordare la Resistenza e rinsaldare i legami con il nostro territorio

Anche quest'anno una delegazione della nostra associazione accompagnata dal sindaco di Rivoli, Franco Dessi e da rappresentanti dei comuni di Grugliasco e di Collegno è intervenuta alle celebrazioni del 66° anniversario del rastrellamento nazifascista dell'ottobre 1944 nel territorio polesano di Stienta.

Questo avvenimento è ormai l'occasione annuale per rinnovare il patto di amicizia che nel 2004 fu lanciato da Carlo Mastri e raccolto dall'allora, e ancora oggi, sindaco di Stienta Fabrizio Fenzi. Dopo la messa nella chiesa parrocchiale si è svolta la cerimonia con la deposizione di corone davanti alla targa che ricorda l'evento del '44 ed è proseguita nella sala consiliare con i vari interventi delle autorità tra cui quello di Laura Negri, assessore alla cultura e turismo della provincia di Rovigo.

Il sindaco di Rivoli ha voluto iniziare il suo intervento ricordando alcuni personaggi di ispirazione socialista che nel secolo scorso operarono in quelle zone con spirito umanitario e solidale a favore della popolazione. Ha poi ribadito lo stretto legame che unisce il Polesine con le città della zona ovest di Torino.

C'è sì il ricordo comune della Resistenza ma anche e soprattutto quello della massiccia emigrazione che iniziò nel 1951 in seguito alla disastrosa alluvione del Po. Migliaia e migliaia di famiglie si trasferirono in Piemonte alla ricerca di un lavoro e di condizioni migliori di vita. Oltre il venti per cento della popolazione odierna di queste città ha origini polesane e di questa terra ne

porta ancora il ricordo. Per questo ha senso ogni anno rinnovare il patto di amicizia che lega Rivoli con Stienta e Collegno con Gaiba.

L'incontro è poi proseguito con il pranzo conviviale presso la sala polivalente nella frazione Zampine, preparato dai volontari del Circolo Arci. La giornata si è conclusa con la proiezione di un filmato che raccoglie le testimonianze di partigiani,

famigliari o semplici cittadini che ricostruiscono i fatti dell'ecidio di Villa Marzana, un paese vicino a Stienta dove, nel '44, furono trucidati 43 civili come rappresaglia dai nazifascisti.

Come associazione che si è fatta promotore di questo incontro vogliamo ringraziare in modo particolare il sindaco di Rivoli per la sua partecipazione e per l'invito che ha fatto al sindaco di Stienta di partecipare alla fiera di Santa Caterina con uno stand che promuova i prodotti tipici della terra polesana.



Il sindaco di Rivoli, Franco Dessi durante i discorsi ufficiali nel comune di Stienta

Franco **VOGHERA**

I PAESAGGI DELLA MEMORIA

Un convegno presso il Museo Cervi per discutere e approvare il coordinamento nazionale dei luoghi di memoria della seconda guerra mondiale di cui fa parte il nostro Comitato

Il 4 e 5 giugno scorso, presso il Museo Cervi di Gattatico in provincia di Reggio Emilia, ha avuto luogo il seminario "Andare a memoria" che è stato anche il primo momento pubblico del Coordinamento denominato "Paesaggi della memoria" a cui la nostra associazione ha partecipato fin dai lavori preparatori iniziati due anni fa. Nei due giorni del seminario si sono alternati docenti universitari, sociologi, antropologi che hanno fatto emergere significati e interpretazioni sulla necessità della costruzione della "memoria": non c'è memoria senza luoghi, senza storia e senza un nome, la memoria è guardiana del tempo ed è indispensabile per la costruzione del presente. Il seminario è stato anche l'occasione per riunire tutti i rappresentanti di enti, associazioni, musei che hanno aderito al coordinamento e che in quella sede ne hanno approvato il documento costitutivo in cui si definiscono la natura, gli obiettivi e i compiti.

Il primo intento di questo organismo è quello di creare una rete di scambio per promuovere la ricerca e l'approfondimento attorno ai luoghi di memoria della seconda guerra mondiale secondo precisi riferimenti metodologici e scientifici. Nel programma sono previsti incontri e momenti comuni di formazione e occasioni di approfondimento per rendere questi luoghi riconoscibili e fruibili da parte di un turismo consapevole che favorisca la costruzione di una coscienza storica e civile e di una identità nazionale. Il coordinamento vuole inoltre diventare un soggetto riconosciuto presso le sedi istituzionali al fine di ottenere maggiore ascolto nelle scelte di politiche della memoria. Ciò è più che mai utile in un momento come questo in cui i tagli del governo stanno mettendo in grosse difficoltà il mondo della cultura e dell'associazionismo.

Giuseppe

Giuseppe **RIZZO**

responsabile per il nostro Comitato del progetto "Paesaggi della memoria"

PAESAGGI DELLA MEMORIA

Coordinamento dei luoghi della seconda guerra mondiale in Italia



HANNO ADERITO AL COORDINAMENTO "PAESAGGI DELLA MEMORIA"

Ex Campo di Bolzano-Gries
 Casa della Resistenza di Fondotoce (Vb)
 Comitato Resistenza Colle del Lys, Rivoli (To)
 Museo Diffuso di Torino
 Istituto piemontese per la Storia della Resistenza (To)
 Fondazione "Nuto Revelli" (Cn)
 Ex Campo di Borgo San Dalmazzo (Cn)
 Memoriale della Benedicta (Al)
 Museo Cervi, Gattatico (Re)
 Sentieri partigiani, Reggio Emilia
 Fondazione ex Campo di Fossoli, Carpi (Mo)
 Museo della Repubblica di Montefiorino, (Mo)
 Fondazione Villa Emma, Nonantola (Mo)
 Parco Storico di Monte Sole, Marzabotto (Bo)
 Museo della Battaglia del Senio, Alfonsine (Ra)
 Museo della Resistenza di Ca' Malanca, Brisighella (Fc)
 Museo Audiovisivo della Resistenza, Fosdinovo (Ms)
 Museo della Resistenza di Sant'Anna, Stazzema (Lu)
 Museo della Deportazione di Prato
 Museo della Liberazione di Via Tasso, Roma
 Museo della Battaglia di Cassino (Fr)

IL SENTIERO DELLA LIBERTA'

Da Favella al Colle del Lys grazie al lavoro delle Guardie ecologiche volontarie della Provincia

E' stato finalmente ripristinato il vecchio sentiero partigiano che collega la borgata Favella di Rubiana con il Colle del Lys. Con l'inaugurazione della nuova sede del Parco provinciale del colle del Lys, situata nella ex scuola di Favella, è emersa l'esigenza di collegare la sede con il Parco stesso, finora raggiungibile solo in auto a circa 6 km, mediante il ripristino di un vecchio sentiero utilizzato dai partigiani nella guerra di Liberazione, denominato "Sentiero della Libertà". Un'esperienza iniziata nella primavera del 2009 molto interessante, ma anche impegnativa poiché, a causa delle copiose nevicate dell'inverno, il peso della neve aveva spezzato numerosi faggi e tanti rami avevano ostruito molti punti del percorso.

Come se non bastasse il torrente Messa, in piena, aveva creato una voragine spezzando in due il sentiero. Fondamentale è stata la disponibilità delle Guardie ecologiche volontarie locali, di quelle provenienti dal pinerolese e dei giovani del Servizio civile della Provincia di Torino.

Prezioso è stato anche l'aiuto di alcuni artigiani locali, validi conoscitori di questo territorio. Contemporaneamente al lavoro di pulizia e ripristino del sentiero, sono state rilevate con il GPS le tracce e i punti significativi del percorso per poterlo riportare sul sistema cartografico provinciale e regionale e per tutte le attività connesse alla sentieristica: accatastamento sentieri, revisione mappa dei sentieri del parco Colle del Lys. E' anche in fase di elaborazione la nuova guida dei sentieri e il ripristino della cartellonistica lungo il percorso.

Inoltre la segnaletica oggi riportata con segnavia di colore rosso, è da mettere a norma (lo standard regionale è bianco-rosso) e da completare nei bivi principali con pali e frecce direzionali.

L'iniziativa, condivisa anche dal Comitato della Resistenza del Colle del Lys tramite la sua Presidente Fernanda Dalmasso, ci ha permesso di instaurare una buona collaborazione, che mira alla valorizzazione anche di altri percorsi dei quali si potrebbe perdere "la memoria"...

Vittorio **SERRA**

Ufficio Gestione Aree Protette, Provincia di Torino



Borgata Carello, sul sentiero della Libertà